



ASPETTI DELLA FINE DELLA CULTURA PALAFITTICOLO-TERRAMARICOLA

Patrizia Frontini¹

¹ Museo Civico Archeologico di Milano. e-mail: frontini.schwarze@t-online.de

CAPITOLO 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La definizione della fase BR 3 porta a considerare lo svolgersi della crisi su un lasso di tempo più lungo. La gradualità del fenomeno trova una interessante consonanza nella testimonianza di Dionigi di Alicarnasso (Dion. Hal. I, 26. 1) secondo cui le calamità dei Pelasgi iniziarono due generazioni prima della guerra di Troia e si protrassero fin dopo la fine della guerra.

Nell'area a nord del Po si riconoscono tre fasi principali della crisi: una di sensibili cambiamenti e instabilità all'inizio del BR 2, una di massicci abbandoni col passaggio al BR 3, una altrettanto forte accompagnata dalla nascita di nuovi centri e da un nuovo modello distributivo degli insediamenti all'inizio del BF².

Nel BR 2 il numero degli abitati rimane pressoché stabile, ma a fronte di diversi abbandoni e nuove fondazioni. Gli abbandoni sono prevalentemente in pianura, le nuove fondazioni sia in pianura che nell'area pedecollinare, dove continuano tra l'altro diversi abitati di origine più antica (Fig. 5.7).

Anche nel BR 3 l'insediamento pedecollinare non sembra subire rilevanti flessioni, anzi Ponte S. Marco è uno dei pochi siti che continua dopo l'inizio del BF. La bassa pianura del gruppo occidentale quasi si spopola, i suoi centri maggiori devono ridursi notevolmente e/o non sopravvivere a lungo, come suggerisce la scarsa consistenza delle documentazioni del BR 3 nei siti compresi nell'ansa del Po presso Viadana. Anche nell'area in esame dunque la crisi riguarda sostanzialmente la pianura³. Rimangono invece attivi i centri delle Valli Grandi Veronesi e degli immediati dintorni.

Se si considerano il deterioramento ambientale dell'area tra Oglio e Bacchiglione con la conseguente destabilizzazione del sistema idraulico a scopo irriguo (BALISTA, LEONARDI 2003: 168) e fasi di clima secco rilevate su scala locale (MARZIANI et al. 1992-93: 159) e regionale (CREMASCHI, PIZZI 2006), il cambiamento della geografia degli insediamenti registrato nel BR 2 può rivelare la ricerca di aree alternative da destinare all'attività primaria: zone della pianura fino ad allora a bassa densità insediativa e sottoposte a un minore degrado ambientale⁴ e l'area collinare, di confine tra bacini di approvvigionamento alimentare diversificati, che, integrando le loro risorse, garantiscono una maggiore stabilità nella disponibilità del cibo. A sostegno di un trasferimento di gruppi dalla pianura alla fascia pedecollinare, almeno per quanto riguarda l'area lombarda, si pone la comunanza delle forme ceramiche nelle due aree durante il BR 2, dopo che invece, alla fine del BM e nel BR 1, nei siti del gruppo settentrionale erano rari i tipi di anse sopraelevate contemporaneamente diffusi in pianura.

Nel corso del BR 2 va registrato anche un cambiamento negli equilibri politici o quanto meno di controllo del territorio a nord del Po, se realmente il gruppo orientale amplia i propri confini fino al Mincio, sottraendo quest'area al gruppo occidentale, come appare dalla modificazione nella distribuzione dei tipi ceramici (cfr. cap. 3). Il fenomeno è coerente con quanto sappiamo sul sistema dei grandi abitati arginati della Bassa Veronese, che nel BR raggiunge una complessità economica, sociale e, probabilmente, politica eccezionale nella compagine palafitticolo-terramaricola e che sembra disporre delle potenzialità necessarie per una espansione sia di carattere prevalentemente economico-culturale che prevalentemente militare. Non conosciamo le modalità di questa espansione, che possono distribuirsi in un ampio spettro: da forme definibili in senso lato di acculturazione, in cui il sistema Basso-Veronese costituisce il centro che irradia capacità economiche e di elaborazione culturale attirando a sé di conseguenza (in modo più o meno coercitivo) gli insediamenti di un raggio via via più ampio, fino a forme di vero e proprio intervento bellico. La modificazione dell'insediamento nell'area tra Tartaro e Mincio con il passaggio dal BR 1 al BR 2 non offre evidenze esplicite per privilegiare una interpretazione.

Più in generale a proposito dell'accentuarsi della conflittualità esterna, spesso considerata uno dei fenomeni correlati alla crisi, nell'area indagata non sono registrate evidenze -e potrebbe trattarsi di una lacuna documentaria- di rafforzamento delle strutture difensive, di distruzioni, abbandoni improvvisi degli abitati, riconducibili a eventi bellici o aggressioni. I livelli di incendio che coprono l'ultima fase insediativa e che vengono individuati su porzioni limitate di superficie, come quelle di norma interessate dagli scavi archeologici, non sono di per sé una ragione sufficiente per ipotizzare la fine catastrofica dell'abitato. Strati di incendio sono al contrario frequenti in tutte le fasi di vita dei villaggi palafitticolo-terramaricoli, costruiti in gran parte in legno, e sono di solito seguiti da una ricostruzione delle strutture.

L'indizio di una possibile fine improvvisa proviene forse da S. Caterina Tredossi, dove è stato ipotizzato che una struttura interna all'abitato (il c.d. *muro di argilla*) fosse un terrapieno, che avrebbe dovuto congiungersi alle strutture perimetrali, ma la cui edificazione fu interrotta a causa dell'abbandono del villaggio (PIZZI 2006).

² Per il dettaglio dei dati si veda il cap. 5.

³ Che la crisi sia stata meno intensa procedendo dalla pianura verso le colline e la montagna è stato riscontrato sia in Veneto che in Emilia: LEONARDI 2006, TIRABASSI 2006, CARDARELLI 2006.

⁴ Diverse delle nuove fondazioni di pianura sorgono in aree libere o a bassa densità insediativa: 3. Cios Valt, 26. Leno, 42. Monte Lonato, 59. Castellazzo della Garolda, 107. Beccavivetta.

Mancano dati sull'eventuale rafforzamento delle strutture difensive. A Ca' de' Cessi alla fine del II periodo è costruito un nuovo argine perimetrale (DE MARINIS 1992-93: 65) o ripristinato quello originario (RAPI 1997: 354). L'episodio non è stato considerato un'intensificazione delle misure difensive e può essere dovuto a necessità di manutenzione ordinaria. Appare diverso il caso di Poviglio dove l'attenzione data al rafforzamento delle strutture di recinzione che precede la fine dell'abitato indizia una percezione di insicurezza. Anche i beni lasciati in sito (materiali metallici negli strati di abbandono, collassamento per forza di gravità dei dolii) potrebbero indicare un abbandono improvviso e definitivo (BERNABÒ BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997: 751).

Tornando all'ampliamento del territorio del gruppo orientale nel BR 2: questo processo deve aver favorito la diffusione verso occidente di alcuni tipi ceramici (in particolare V1.3, TS3.1, D2.2) che ritengo originari del Veronese, probabilmente nella zona delle Valli Grandi, e che si ritrovano nel BR 3 anche nei siti occidentali, prevalentemente nell'alta pianura e ai piedi delle colline (cfr. cap. 2). Il fenomeno non può essere disgiunto da una intensificazione dei rapporti, non definibili per ora in maniera più precisa, del gruppo orientale con quello occidentale. Questo dato, l'espansione territoriale del gruppo orientale verificatasi nel BR 2, l'indebolimento e l'abbandono dei maggiori centri del gruppo occidentale sono le premesse per un'ulteriore espansione da oriente verso occidente fino almeno al corso del Chiese nel BF, quando i siti di nuova fondazione, Casalmoro, Sermide e Goito, sono espressione della cultura proto-veneta⁵.

Il processo descritto e i diversi sviluppi che caratterizzano il gruppo orientale e il gruppo occidentale alla fine del BR (abbandono degli abitati a ovest, continuità tra Valli Grandi e Frattesina a est e ulteriore ampliamento del territorio verso ovest) può contribuire a spiegare perché in Veneto il passaggio al BF risulti segnato da una sostanziale continuità culturale a differenza di quanto appaia nella pianura lombarda.

Pur nelle ampie lacune documentarie e nelle conseguenti incertezze interpretative sulla fine del BR e l'inizio del BF, sta emergendo il ruolo fondamentale svolto dai siti arginati delle Valli Grandi, in particolare di Fondo Paviani, e di Frattesina come anelli di congiunzione tra la tradizione terramaricola e le manifestazioni culturali del BF del Veneto⁶.

A quanto è già stato rilevato a questo proposito⁷, vorrei aggiungere qualche osservazione desumibile dall'esame della ceramica. Nel BR 3, ben documentato nei siti delle Valli Grandi, la tradizione produttiva precedente continua. A questo punto la catena delle connessioni si assottiglia, ma a Frattesina la ceramica della prima fase, benché nota in misura irrisoria, mostra sensibili analogie con il patrimonio formale del mondo palafitticolo-terramaricola e in particolare con l'area veronese, analogie ovviamente tanto più prossime quanto maggiore è la vicinanza cronologica. Nella fase 1 di Frattesina, che ritengo ascrivibile al BR 2 o più probabilmente al BR 3, sono infatti presenti le anse a bastoncino semplici e con appendici sommitali, le scodelle a tesa, le tese oblique, le anse tubolari, le composizioni decorative con motivi plastici e impressi (ARENOSO CALLIPO, BELLINTANI 1994: fig. 22. 2, 3, 5-9).

Nelle fasi successive, riferibili al BF, alcune forme sembrano l'evoluzione di tipi del BR dell'area padana: le scodelle con labbro inflesso e linee parallele sotto l'orlo, le carenate con carena accentuata e solcature oblique sulla carena, i vasi a tesa non spessita (BELLINTANI 1992: tavv. 1. 10-11; 2. 17-23; 3. 2; 5. 14-15).

Rispetto all'area terramaricola a sud del Po nell'area in esame sono state registrate differenze significative: il tracollo qui è leggermente più tardo (DE MARINIS 1997: 418), si verifica comunque una continuità tra BR e BF nel rapporto tra le Valli Grandi e Frattesina, durante il BF non si registra un generale spopolamento, ma un calo demografico e un nuovo assetto insediativo per grandi comprensori.

Rimangono da chiarire le ragioni che hanno permesso tale processo, ossia da un lato quali sono i caratteri che distinguono le Valli Grandi dal restante territorio terramaricolo tanto da permettere una forma di superamento della crisi, dall'altro se nel restante territorio terramaricolo, a nord e a sud del Po, la crisi abbia agito in modo pressoché uniforme.

E' già stato sottolineato più volte, con esplicito riferimento all'area emiliana, che per spiegare il collasso definitivo delle terramare non sono sufficienti i motivi climatico-ambientali, la carenza di cibo e l'incremento demografico, ma è necessario ammettere, accanto ad essi, l'inadeguatezza della struttura sociale a farvi fronte⁸. L'inadeguatezza si coglie nella coesistenza di *due tendenze contrastanti che solo in parte poterono convivere. La complessità a cui era giunta la società delle terramare implicava infatti un forte potere decisionale e di indirizzo dell'élite [...]. Allo stesso*

⁵ DE MARINIS 1999 che avvicina i complessi ceramici di Sermide e Goito a quello di Casalmoro; i ritrovamenti di Sermide e Goito sono inediti. Pochi reperti databili al BR, non descritti, sono stati rinvenuti a Goito (LORENZI J. 1989-90, in *NSAL*: 44); il sito è in corso di studio da parte di M. Cupitò. Per una rassegna più ampia del materiale da Casalmoro: PAU 2009.

⁶ BALISTA, DE GUIO 1997, LEONARDI 2010, con bibliografia correlata.

⁷ LEONARDI 2010, alcuni dei punti principali trattati sono qui accennati nel cap. Introduzione.

⁸ Da ultimo CARDARELLI 2010.

tempo il forte impulso dei lavori strutturali e infrastrutturali di tipo collettivo [...] necessitava, in mancanza di un potere decisionale coercitivo, il mantenimento della vecchia struttura tribale (CARDARELLI 1997: 660).

Anche nell'area di pianura del territorio in esame (ad esclusione della Bassa Veronese, di cui si dirà oltre) si riscontrano le evidenze archeologiche che indicano tale contraddizione che può quindi essere considerata anche qui alla base dei problemi di ordine sociale che hanno contribuito alla crisi.

Evidenze degli aspetti comunitari ancora attivi nel BR sono indicate, a nord e a sud del Po, dall'organizzazione interna degli insediamenti con la distribuzione uniforme di strutture abitative simili -nota in estensione solo a Poviglio, ma ritrovata negli altri siti indagati su superfici più limitate-, dalle imponenti opere di recinzione degli abitati, ritenute opera di lavoro comune del villaggio e probabilmente della cooperazione di villaggi vicini, e dall'assenza di indicatori di concentrazioni di ricchezza. Sono interessanti a questo proposito le otto grandi strutture rinvenute a Beneceto all'esterno del villaggio, forse attribuibili al BR avanzato, interpretate come possibili edifici comunitari di stoccaggio (BERNABÒ BREA et al. 2008: 106-110). Una destinazione simile è stata ipotizzata per strutture rinvenute a Spilamberto (MORANDI 2009: 145).

Dalla fine del BM e nel BR parlano a favore di una maggiore complessità sociale l'organizzazione gerarchica degli insediamenti sul territorio, il maggior peso delle attività specializzate come la metallurgia e, forse, la lavorazione dell'osso-corno, le forme di parcellizzazione agraria e le opere idrauliche, i sistemi ponderali codificati (CARDARELLI 1997: 660).

Nell'area in esame alcuni di questi aspetti sono verificabili. Sistemi territoriali complessi sono stati ipotizzati nella zona di Viadana-Sabbioneta e altri potrebbero delinearli approfondendo gli studi sul territorio, soprattutto nelle aree in cui sono già avviate prospezioni di superficie (cfr. cap. 5). Lavorazioni specializzate del metallo sono attestate p.e. al Castellaro del Vhò (*Castellaro* 2001: 57-77), fin dal BM avanzato, e a Ortigara di Grezzano (SALZANI 1987: 52-53: 106-107), la lavorazione del corno-osso p.e. al Castellaro del Vhò, come indica la quantità di manufatti finiti e in corso di lavorazione (*Castellaro* 1997: 265-272; *Castellaro* 2001:129-135) e a Finilone Valle.

L'uso di sistemi ponderali è confermato dai pesi lenticolari con scanalatura, considerati caratteristici dell'ambito palafitticolo-terramaricolo (CARDARELLI, PACCIARELLI, PALLANTE 1997: 638). A nord del Po sono documentati almeno a Peschiera e Bellanda, ma il numero delle occorrenze sembra destinato a salire, trattandosi di oggetti fino a pochi anni fa di difficile classificazione e dunque probabilmente trascurati. Sono da considerare pesi lenticolari due manufatti rinvenuti al Castellaro del Vhò. Il primo dagli scavi Castel Franco-Patroni⁹ pesa 442 g e rientra quindi nella classe con media ponderale di 428,1 g, il secondo, dalle raccolte di superficie, inedito, presenta delle piccole abrasioni e pesa 334 g. Valori compresi tra i 300 e 400 g sono testimoniati tra i pesi lenticolari, ma il numero delle occorrenze non è sufficiente per definire una classe ponderale (CARDARELLI, PACCIARELLI, PALLANTE 1997: 633).

Quanto alle parcellizzazioni agrarie e agli interventi idraulici diversi dalla costruzione dei fossati di recinzione, mancano per ora osservazioni sul campo a nord del Po, al di fuori delle Valli Grandi.

I dati esaminati relativi al degrado ambientale, a fasi climatiche secche, a una possibile carenza della produzione alimentare e alla criticità raggiunta dall'organizzazione sociale accomunano l'area di pianura a nord e a sud del Po. Le ragioni della crisi possono dunque essere lette attraverso lo stesso modello interpretativo nelle due aree, ad esclusione delle Valli Grandi dove si verifica, come si è già detto, una situazione diversa. Per spiegarla, sono state proposte ragioni di carattere ambientale e di natura sociale, da considerare concomitanti. Le Valli Grandi sono caratterizzate da uno stato naturale di umidità molto elevato, determinato dall'idrologia della zona. Esso favorisce la formazione di acquitrini, una condizione sfavorevole all'insediamento in assenza di regolamentazione delle acque. I periodi secchi riducono l'eccesso di umidità del suolo, favorendone la fertilità (BALISTA 2009b: 74). Il periodo secco che alla fine del BR deve aver contribuito a determinare una congiuntura economica negativa negli altri abitati di pianura, potrebbe aver giovato invece ai centri delle Valli Grandi.

Le considerazioni sugli aspetti peculiari della struttura sociale di quest'area sono state riportate qui nell'*Introduzione*. Richiamo brevemente i punti: l'assetto territoriale esprime un avanzato grado di organizzazione sotto il controllo di Fondo Paviani, centro dominante; la struttura sociale è assimilabile al *simple chieftdom*, ma la *traiettorie verso la complessità delle Valli Grandi sarebbe [...] una istanza abortiva* (De Guio, in DE GUIO, BALISTA 1997: 156); dalla fine del BM la distribuzione degli indicatori di ricchezza e di status nelle necropoli veronesi rispecchia un'organizzazione gerarchica degli insediamenti in cui si possono distinguere i centri dell'élite, si tratterebbe delle premesse alla trasformazione in senso gentilizio-clientelare della struttura sociale (CUPITÒ 2006a), la necropoli dell'Olmo indicherebbe il compimento di tale trasformazione (CUPITÒ, LEONARDI 2005) o comunque il mutamento profondo dell'assetto sociale in un processo interrotto dalla crisi (LEONARDI 2010); in confronto alle comunità terramaricole, la società delle Valli Grandi deve essere più diversificata al suo interno (CARDARELLI 1997) e nella necropoli dell'Olmo un possibile cambiamento rispetto all'organizzazione di comunità tribali ad assetto

⁹ CASTELFRANCO P., PATRONI G. 1911, *Vhò di Piadena*, in *NSc*: fig. 6-7; per le classi ponderali di seguito citate: CARDARELLI, PACCIARELLI, PALLANTE 1997.

territoriale può essere indicato nel BR dalle nuove norme rituali delle tombe maschili: la cremazione, anziché l'inumazione, e il divieto della deposizione delle armi (CARDARELLI 2006a).

Credo che la documentazione disponibile non consenta di aggiungere considerazioni interpretative utili al dibattito e che per proseguire sul piano interpretativo sia necessario approfondire lo studio analitico dei dati archeologici¹⁰. Qui vorrei solo riunire le categorie di informazioni disponibili che possono concorrere a indicare nell'area delle Valli Grandi una maggiore complessità sociale rispetto alle comunità coeve dello stesso ambito culturale.

Gli interventi idraulici sulle strutture di recinzione degli abitati e sul territorio non sono esclusivi delle Valli Grandi, risultano in un numero sempre maggiore di siti col procedere di ricerche mirate sul terreno¹¹.

Anche la documentazione sulle produzioni specializzate non presenta per ora caratteri distintivi. E' attestata infatti l'attività metallurgica, ma non la lavorazione del vetro e dell'ambra. I resti di materiali vetrosi rinvenuti a Fondo Paviani non risultano attribuibili all'età del Bronzo, secondo gli esiti delle analisi compositive cui sono stati sottoposti. Dal sito provengono inoltre manufatti d'ambra, ma non scarti di lavorazione¹². Il dato può ovviamente non corrispondere alla realtà storica, ma dipendere dall'incompletezza della documentazione attuale.

Il sistema territoriale, come è stato ricostruito, il protrarsi della vita nei grandi insediamenti arginati, il loro ruolo di tramite verso Frattesina e la presenza di ceramica di tipo egeo sono invece gli indicatori più forti a favore di una maggiore complessità sociale dell'area.

Il rapporto tra i grandi siti arginati, Fondo Paviani in particolare, e Frattesina risulta oggi il punto nodale per comprendere la transizione BR-BF. Esso appare un fenomeno assolutamente isolato in un periodo in cui il quadro insediativo circostante della pianura sfugge, probabilmente in buona parte per la nostra scarsa conoscenza dei caratteri del BF iniziale. Un tale isolamento sembra difficile da ammettere storicamente. Sarebbe quindi utile approfondire il tema, ponendo come premessa l'elaborazione di una tipo-cronologia del BF, in particolare nelle sue fasi iniziali, e studiando da un lato il significato di alcune, deboli, tracce di una possibile continuità tra BR e BF in altri siti di pianura¹³, p.e. Crosare di Bovolone, Veronella, Terranegra, dall'altro cercando di datare al meglio e comprendere il ruolo territoriale degli altri abitati del BF.

Un altro argomento che richiede approfondimenti per comprenderne la portata economica e sociale è la presenza della ceramica micenea e di tipo egeo¹⁴. La ceramica di importazione egea trovata a Fondo Paviani e Fabbrica dei Soci non è databile con precisione. I frammenti di ceramica di tipo egeo dai siti veneti sono ritenuti in parte di fabbrica locale, in parte ascrivibili a altre fabbriche della Penisola¹⁵. Se si esclude un pezzo da Bovolone, attribuito al TE IIIB o forse più antico, gli altri frammenti databili si inquadrano nel TE IIIC medio e tardo¹⁶. Questo dato cronologico è stato sottolineato ripetutamente da M. Bettelli (Bettelli, Padova, Seminari 7 maggio 2007, 2 dicembre 2008) per evidenziare che, qualora la ceramica micenea e quella di tipo egeo indichino contatti diretti tra i siti veneti e il mondo egeo, il referente egeo non è la società dei palazzi del TE IIIB¹⁷, bensì quella a noi meno nota e meno complessa, post-palaziale.

Sulla ceramica di importazione egea e di tipo egeo si pone una serie di interrogativi preliminare a ogni modello interpretativo concernente, oltre i centri di produzione e esportazione, le forme di distribuzione e scambio, il tipo di interazione svolta da eventuali mercanti tra la loro società di provenienza e i centri della pianura padana, l'organizzazione delle botteghe locali e i destinatari di queste classi ceramiche.

La circolazione della ceramica e il suo significato come indicatore delle varie forme di rapporti che possono intercorrere tra aree culturali diverse è un argomento emerso in modo ricorrente in questo lavoro a proposito dei tipi ceramici esaminati. Tra i vari aspetti toccati, due in particolare meritano un approfondimento.

Il primo riguarda le anse cilindro-rette, lobate e rostrate.

¹⁰ Nonostante gli studi già effettuati, di quest'area conosciamo ancora poco; basti pensare che dei tre dei grandi abitati arginati più noti non disponiamo di scavi editi, che in diversi siti sono stati condotti scavi, ma non sono stati pubblicati (Terranegra, Lovara), che le necropoli ascritte ai centri arginati delle Valli Grandi non sono edite integralmente, e di Frattesina non si conoscono di fatto gli scavi.

¹¹ V. S. Rosa di Poviglio (CREMASCHI, PIZZI 2006), Redù (CARDARELLI et al. 2003) e forse Formigine (CARDARELLI et al. 2009).

¹² Cupitò, Padova, Seminario 11-12 giugno 2008; Cupitò 2010, discussione in *Preistoria e protostoria dell'Emilia Romagna*.

¹³ Per la situazione in area collinare e sui rilievi v. LEONARDI 2010.

¹⁴ L'interpretazione del significato economico e sociale della ceramica micenea e di tipo egeo è sicuramente complesso; si vedano a proposito le letture divergenti proposte da un lato da R. Peroni nel corso degli anni e dall'altro, recentemente, da Bietti Sestieri (BIETTI SESTIERI 2008) per le regioni dell'Italia Meridionale.

¹⁵ Diversi frammenti sono considerati di possibile fabbrica meridionale, in particolare dalla Puglia e dalla Sibaritide (Levi S.T., Padova, Seminario 2 dicembre 2008)

¹⁶ JONES et al. 2002; SALZANI et al. 2006, BETTELLI, VAGNETTI 1997.

¹⁷ A questo proposito v. comunque anche le considerazioni di BIETTI SESTIERI 2008: 26.

In ragione della loro distribuzione e di indizi cronologici non si è escluso che l'origine di questi tipi sia in area settentrionale, in particolare tra Romagna e Veneto sud-occidentale¹⁸. Per le anse cilindro-rette questa è un'ipotesi di lavoro, da verificare con un censimento esaustivo del tipo nell'area peninsulare e con l'elaborazione di carte di distribuzione complete. Per i tre tipi va comunque ammessa la ripresa di un antecedente formale che si può ritrovare in fogge diffuse principalmente in Romagna e nelle Marche (a sottolineare il rapporto preferenziale che intercorre nel BR tra la pianura padana e il versante adriatico). Le anse cilindro-rette, lobate e rostrate, caratterizzate da una struttura formale a espansione verticale singola, diffusa nel Subappenninico, ma estranea alla tradizione terramaricola, si affermano all'inizio del BR e la loro distribuzione risparmia quasi completamente l'Emilia a ovest del Panaro e la porzione dell'area in esame o ovest del Tartaro, ossia le zone in cui nel BR 1 si registra una diminuzione degli abitati, che non sembra dovuta solo al concentrarsi delle comunità in abitati di maggiori dimensioni. Si può trattare di una coincidenza, ma è necessario verificare, attraverso un confronto mirato delle aree separate dalla direttrice segnata dal Tartaro e dal Panaro, se i due fenomeni siano correlati e interpretarne il significato storico.

Il secondo tema da approfondire riguarda la diffusione comune all'area terramaricola e al Subappenninico di alcuni tipi di anse. Limite l'osservazione ai tipi attestati anche nel territorio in esame: le anse a corna bovine AC4.4, a manubrio AC4.3, a corna di lumaca AC3.4, le anse a bastoncello con appendici sommitali AS2.2 e forse le anse a corna tronche con estremità a bottone AC3.5. In alcuni casi, come per le anse a corna bovine, la precoce apparizione del tipo in area terramaricola lascia ipotizzare che la sua origine sia da porre in quest'area, in altri casi la presenza del fusto di raccordo tra ansa e sopraelevazione, un elemento caratteristico del Subappenninico e particolarmente frequente nelle anse a corna di lumaca rinvenute nell'area osservata, fa propendere per un'origine peninsulare del tipo (cap. 2); per le anse a bastoncello con appendici sommitali si pensa a una diffusione pressoché contemporanea su tutta l'area di distribuzione (DAMIANI 2010: 369). Da queste considerazioni e dal processo di elaborazione delle anse cornute del Subappenninico (DAMIANI 2010: 324-325), risulta evidente che la distribuzione di questi tipi non indica influenze subappenniniche nell'area terramaricola, quanto piuttosto un'interazione continua e diffusa tra diversi ambiti culturali¹⁹.

Allo stato attuale penso quindi che i tipi sopra citati, e altri con caratteristiche analoghe, non siano utilizzabili per riconoscere contatti preferenziali su cui basare considerazioni storiche. Lo possono forse diventare attraverso lo studio delle loro varietà, come sembra desumibile da una prima osservazione delle differenze che intercorrono p.e. tra le anse a corna bovine settentrionali, piuttosto tozze, e quelle meridionali, spesso slanciate e affusolate, o tra le anse a bastoncello con appendici sommitali di zone diverse.

Le indicazioni che derivano dalla distribuzione della ceramica, dei metalli (penso alla koinè) e forse anche da altre classi meno studiate, come l'osso-corno, comunicano l'impressione di mobilità e scambio diffusi durante il BR 1, una premessa "interculturale" che può aver reso più facili i complessi fenomeni di accettazione che accompagnano le migrazioni, anche se di gruppi piccoli e dilazionate nel tempo, come nelle forme considerate per la diaspora terramaricola. Non sappiamo in che misura le comunità stanziati a nord del Po vi abbiano preso parte, visto che in questa regione gli insediamenti continuano o riprendono nel BF. Pur in assenza di calcoli ricostruttivi della variazione demografica, la riduzione del numero delle attestazioni del BR 1 e del BF nell'area indagata evidenzia un forte calo insediativo e porta a supporre che, anche qui, parte della popolazione si sia trasferita altrove.

¹⁸ Per la presentazione dei dati e la discussione v. cap. 2.

¹⁹ Per questo nel testo ho preferito parlare di tipi comuni all'area terramaricola e a quella subappenninica piuttosto che della presenza di tipi subappenninici nell'area settentrionale. Fanno eccezione, tra i tipi esaminati, le anse a protome ornotomorfa di chiara origine peninsulare.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le opere utilizzate solo per la compilazione della scheda di un sito sono citate alla voce *bibliografia* della scheda relativa e non compaiono nella lista che segue.

- ACCORSI et al. 2004: ACCORSI C.A., BANDINI MAZZANTI A., BOSI G., MARCHESINI M., MERCURI A.M., TREVISAN G. 2004, *Le evidenze archeobotaniche*, in CARDARELLI 2004: 62-65.
- AMBROSETTI G. 1975, *Cavazzoli Nord*, in *Preistoria e Protostoria nel Reggiano, Ricerche e scavi 1940-1975*, Reggio Emilia: 83-84.
- ANDREOTTI A., ZANINI A. 1995-96, *L'insediamento di Fossa Nera di Porcari (Lucca)*, RSP XLVII: 291-329.
- ANGELUCCI D., MEDICI T. 1994, *Aspetti stratigrafici e culturali della terramara di Cavazzoli (Reggio Emilia). La campagna di scavo 1990*, Padusa XXX: 145-186.
- ANGHINELLI A., ANGHINELLI S. 1978, *Riconoscimento paleontologico (Mantova-Cremona)*, PA 14: 287-88.
- ANGHINELLI A., ANGHINELLI S. 2001, *Rapporto fra due corsi d'acqua (Mincio-Osone) e la presenza umana nell'età del Bronzo (Parte I)*, QAM 3: 37-100.
- ANGHINELLI A., ANGHINELLI S. 2003, *Rapporto fra due corsi d'acqua (Mincio-Osone) e la presenza umana nell'età del Bronzo (Parte II)*, QAM 5: 5-61.
- ANGHINELLI A., ANGHINELLI S. 2003a, *L'uomo e l'acqua: evoluzione preistorica e storica nel territorio di Viadana*, in *L'anima del Po. Terre acque e uomini tra Enza e Oglio*, Parma: 87-158.
- ARENOSO CALLIPO C., BELLINTANI P. 1994, *Dati archeologici e paleoambientali del territorio di Frattesina di Fratta Polesine (RO) tra la tarda età del bronzo e la prima età del ferro*, Padusa XXX: 7-65.
- ASISN: Atti della Società Italiana di Scienze Naturali.
- ASPES A., RIZZETTO G. P. 1976, *Marcegaglia (Vigasio-Verona)*, Boll.MCStNatVR III: 579-581.
- ASPES A., FASANI L. 1967-68, *La stazione preistorica di Bor di Pacengo e la media età del Bronzo nell'anfiteatro morenico del Garda*, Atti e Mem. Acc. AA. SS. e LL. Verona s. VI, vol. XIX: 1-44.
- ASPES A., SALVATORI S. 1972, *Materiali preistorici provenienti da Perteghelle di Cerea (Verona)*, Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona XX: 227-261.
- Atlante I*: CARDARELLI A., MALNATI L. (a cura di) 2003, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. Pianura*, Volume I, Borgo S. Lorenzo.
- Atlante II*: CARDARELLI A., MALNATI L. (a cura di) 2006, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. Montagna*, Volume II, Borgo S. Lorenzo.
- Atlante III*: CARDARELLI A., MALNATI L. (a cura di) 2009, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. Collina e Alta Pianura*, Volume III. 1-2, Borgo S. Lorenzo.
- Atti del Primo Convegno: Atti del Primo convegno archeologico regionale* 1981 (Milano 29 febbraio-1-2 marzo 1980), Brescia. Atti e Mem. Acc. AA. SS. e LL. Verona: Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Arti, Scienze e Lettere di Verona.
- AV: Archeologia Veneta.
- BAGOLAN M., LEONARDI G. 1999, *Montebello Vicentino e la facies culturale veneta nel tardo Bronzo*, in CIURLETTI G., MARZATICO F. (a cura di), *I Reti/Die Räter*, Atti del Simposio (23-25 settembre 1993. Castello di Stenico, Trento), (Archeologia delle Alpi 5), Trento: 231-258.
- BAGOLAN M., LEONARDI G. 2000, *Il Bronzo finale nel Veneto*, in HARARI M., PEARCE M. (a cura di), *Il Protovillanoviano al di qua e al di là dell'Appennino*, Atti della giornata di studio (Pavia, Collegio Ghislieri 17 giugno 1995), Como: 15-46.
- BAIONI M. 1992-93, *Il territorio tra Roverbella e Castelbelforte nella Preistoria: l'insediamento dell'età del Bronzo presso il Fornasotto*, tesi di laurea. Università degli Studi di Milano. Relatore R. C. de Marinis.
- BAIONI M., RUGGIERO M.G. 2007, *L'abitato dell'età del bronzo di Règona (Castelleone). Dati preliminari*, Leo de supra Serio I. 1: 299-344.
- BAIONI M., SERAGNOLI L. 1996, *Il territorio tra Roverbella e Castel d'Ario*, in COCCHI GENICK D. (a cura di), *L'antica età del bronzo*, Atti del Congresso (Viareggio, 9-12 gennaio 1995), Firenze: 415-422.
- BAIONI M., SERAGNOLI L. 1998, *The area between Roverbella and Castel d'Ario (Mantua, Italy) during the Middle and the Late Bronze Age*, in *Proceedings of the XIII U.I.S.P.P. Congress* (Forlì, 8-14 September 1996), vol. 4: 365-370.
- BALISTA C. 1997, *Fossati, canali e paleovalle: connessioni nevalgiche per l'impianto e la sopravvivenza dei grandi siti terramaricoli di bassa pianura*, in *Le Terramare*: 126-136.
- BALISTA C. 2009, *Le risposte del sistema paleoidrografico di risorgiva delle Valli Grandi Veronesi*, Padusa XLV: 73-132.
- BALISTA C., DE GUIO A. 1997, *Ambiente e insediamenti dell'età del bronzo nelle Valli Grandi Veronesi*, in *Le Terramare*: 137-160.
- BALISTA C., LEONARDI G. 2003, *Le strategie d'insediamento tra II e inizio I millennio a.C. in Italia settentrionale centro-orientale*, Atti XXXV Riunione Scientifica IIPP, Firenze: 159-172.
- BALISTA et al. 2005: BALISTA C., DE GUIO A., VANZETTI A., BETTO A., DE ANGELI G., SARTOR F. 2005, *Paleoidrografie, impianti terramaricoli e strade su argine: evoluzione paleoambientale, dinamiche insediative e organizzazione territoriale nelle Valli Grandi Veronesi alla fine dell'età del bronzo*, Padusa XLI: 98-152.
- BALISTA et al. 2008: BALISTA C., BONDAVALLI F., CARDARELLI A., LABATE D., MAZZONI C., STEFFÈ G. 2008, *Dati preliminari sullo scavo della Terramare di Gaggio di Castelfranco Emilia (Modena): scavi 2001-2004*, in BERNABÒ BREA M., VALLONI R. (a cura di), *Archeologia ad*

- alta velocità in Emilia. Indagini geologiche e archeologiche lungo il tracciato ferroviario* Atti del Convegno (Parma, 9 giugno 2003) (Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna 22), Firenze: 113-138.
- BELLEMMI L., SALZANI L., SQUARANTI G. (a cura di) 1997, *Povegliano: l'abitato dell'età del Bronzo della Muraiola*, Povegliano Veronese.
- BELLINTANI P. 1992, *Frattesina di Fratta Polesine: il materiale ceramico conservato presso il museo di Rovigo. Classificazione, suddivisione in fasi e alcune considerazioni sulla cronologia del Bronzo Finale nella pianura padana orientale*, Padusa XXVIII: 245-297.
- BELLUZZO G., SALZANI L. 1998, *Archeologia della media Pianura Veronese*, S. Pietro di Legnago.
- BELLUZZO G., TIRABASSI J. 1996, *Media e Recente età del bronzo nella pianura veronese. Indagine cronologico-culturale, paleoambientale e strutturale degli insediamenti*, in *Dalla Terra al Museo*: 79-92.
- BERMOND MONTANARI G. 1962, *Gallo di Castel S. Pietro (Bologna). Relazione della campagna di scavo 1958-1959*, in *Preistoria dell'Emilia Romagna I*, Bologna: 213-231.
- BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A. 1997, *Le terramare nel tempo*, in *Le Terramare*: 295-301.
- BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. 1987, *Le terramare dell'area centro padana. Problemi culturali e paleo-ambientali*, in *Preistoria e protostoria del bacino del Basso Po*, Atti del Convegno (Ferrara 1984), Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara, supp. 61: 145-192.
- BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. 1997, *Il crollo del sistema terramaricolo*, in *Le Terramare*: 745-753.
- BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. 1997a, *Terramare. Cinque secoli di vita nella grande pianura*, in *Le Terramare*: 23-29.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. (a cura di) 1989, *La terramara di Poviglio. Le campagne di scavo 1985-1989 (ed. preliminare fuori commercio)*, Reggio Emilia.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. 1995, *L'indagine archeologica nelle terramare: gli scavi 1991-1993 nel villaggio grande di S. Rosa di Poviglio (RE)*, in *Modelli insediativi tra Alpi e Mar Nero dal 5° al 2° millennio a.C.*, Atti del Simposio internazionale (Verona-Lazise 1992), (Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona Sez. Scienze uomo 4): 309-323.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. 1996, *Tredici anni di ricerche nella terramara Santa Rosa a Fodico di Poviglio (RE)*, *Pagine di Archeologia* 3: 1-45.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. 1997a, *Le terramare: "palafitte a secco" o "villaggi arginati"?*, in *Le Terramare*: 187-195.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. 1997b, *La terramara di S. Rosa di Poviglio*, in *Le Terramare*: 196-212.
- BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. 2004, *La terramara di S. Rosa di Poviglio nel corso del Bronzo Recente*, in *L'età del bronzo recente*: 101-110.
- BERNABÒ BREA M., TIRABASSI J. 1991-92, *Livelli del Bronzo medio nella stratigrafia di Cavazzoli (Reggio Emilia)*, in *L'età del Bronzo in Italia*: 650-651.
- BERNABÒ BREA M., TIRABASSI J. 1997, *La stratigrafia di Cavazzoli (RE) negli scavi 1971*, in *Le Terramare*: 351-354.
- BERNABÒ BREA et al. 1989: BERNABÒ BREA M., BRONZONI L., CREMASCHI M., MUTTI A. 1989, *Le indagini 1983-1984 nella terramara S. Rosa a Fodico di Poviglio (RE)*, Padusa XXV: 69-172.
- BERNABÒ BREA et al. 1991-92: BERNABÒ BREA M., BRESCIANI R., BRONZONI L., CATARSI M., CARDARELLI A., DESANTIS P., LABATE D., MACELLARI R., MORICO G., MUTTI A., SERGES A., TIRABASSI J., ZANASI C. 1991-92, *Ambiti culturali e facies cronologiche delle terramare emiliane in base alla revisione dei vecchi complessi e ai nuovi dati di scavo*, in *L'età del bronzo in Italia*: 341-373.
- BERNABÒ BREA et al. 2004: BERNABÒ BREA M., MIARI M., BIANCHI P.E., BRONZONI L., FERRARI P., GUARISCO F., LARI E., LINCETTO S., MAGGIONI S., OCCHI S., SASSI B. 2004, *Le prime fasi del sito dell'età del Bronzo di Forno del Gallo a Beneceto (Parma)*, Padusa XL: 81-115.
- BERNABÒ BREA et al. 2008: BERNABÒ BREA M., MIARI M., BIANCHI P.E., BRONZONI L., FERRARI P., GUARISCO F., LARI E., LINCETTO S., MAGGIONI S., OCCHI S., SASSI B. 2008, *La terramara di Forno del Gallo a Beneceto (Parma)*, in BERNABÒ BREA M., VALLONI R. (a cura di), *Archeologia ad alta velocità in Emilia. Indagini geologiche e archeologiche lungo il tracciato ferroviario*, Atti del Convegno (Parma, 9 giugno 2003) (Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna 22), Firenze: 87-112.
- BETTELLI M., VAGNETTI L. 1997, *Aspetti delle relazioni tra l'area egeo-micenea e l'Italia settentrionale*, in *Le Terramare*: 614-619.
- BETTELLI M., CARDARELLI A., DAMIANI I. 2010, *Le ultime terramare e la Penisola: circolazione di modelli o diaspora?*, intervento a *Preistoria e protostoria dell'Emilia Romagna*.
- BIANCHI P. 1995-96, *L'abitato del Castellazzo della Garolda (MN): le fasi insediative pre-etrusche*, tesi di laurea. Università degli Studi di Milano. Relatore R. C. de Marinis.
- BIANCHI P. 2004a, *L'insediamento della fase avanzata del Bronzo Recente in località Castellazzo della Garolda (Roncoferraro, Mantova)*, in *L'età del bronzo recente*: 510-511.
- BIANCHI P.A. E. 2004b, *Capanne e spazi domestici del Bronzo Recente avanzato nel villaggio grande della terramara S. Rosa a Fodico di Poviglio*, RSP LIV: 411-485.
- BIANCO PERONI V. 1970, *Le spade nell'Italia continentale* (PBF IV.1), München.
- BIANCO PERONI V. 1976, *I coltelli nell'Italia continentale* (PBF VII.2), München.
- BIANCO PERONI V. 1979, *I rasoi dell'Italia continentale* (PBF VIII.2), Stuttgart.
- BIANCO PERONI V. 1994, *I pugnali dell'Italia continentale* (PBF VI.10), Stuttgart.
- BIETTI SESTIERI A. M. 1977, *L'abitato di Frattesina*, Padusa XX: 413-427.
- BIETTI SESTIERI A. M. 1997, *Il territorio padano dopo le terramare*, in *Le Terramare*: 757-767.

- BIETTI SESTIERI A.M. 2008, *L'età del Bronzo Finale nella Penisola italiana*, Padusa XLIV: 7-54.
- BIETTI SESTIERI et al. 2001: BIETTI SESTIERI A.M., DE ANGELIS M.C., NEGRONI CATACCHIO N., ZANINI A. 2001, *La protostoria della Toscana dall'età del Bronzo recente al passaggio alla Prima età del Ferro*, Atti XXXIV Riunione Scientifica IIPP, Firenze: 117-164.
- BIGNOZZI G. 1988, *I pettini di Castione dei Marchesi nel quadro della produzione terramaricola*, in MUTTI A., PROVENZANO N., ROSSI M. G., ROTTOLI M., *La terramara di Castione dei Marchesi* (Studi e Documenti di Archeologia V), Bologna: 441-452.
- Boll. MCStNatVR: Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
- BPI: Bollettino di Paleontologia Italiana.
- BRONZONI L., CREMASCHI M. 1989, *La terramara di Case Cocconi (RE): strutture e materiali*, Padusa XXV: 173-226.
- CAIRONI et al. 2009: CAIRONI T., GUERRA L., VACCARI B. 2009, *I reperti ceramici dell'abitato di Solarolo tra la fine della media età del Bronzo e l'età del Bronzo recente*, Ipotesi di Preistoria 2. 1: 230-249.
- CAPELLI G., TIRABASSI J. 1991-92, *Roncina (Reggio Emilia) un sito con una sola fase di occupazione*, in *L'età del bronzo in Italia*: 656-657.
- CAPOFERRI B. 1988, *Cronologia dell'età del bronzo media e recente nell'area transpadana centro-orientale*, Cavriana.
- CANNAVÒ V., LEVI S. T. 2009, *Analisi archeometriche di ceramica "Appenninica" dalla pianura padana*, Padusa XLV: 173-226.
- CARANCINI G. L. 1975, *Gli spilloni nell'Italia continentale* (PBF XIII.2), München.
- CARDARELLI A. 1988, *L'età del bronzo: organizzazione del territorio, forme economiche, strutture sociali*, in *Modena 1988*: 86-127.
- CARDARELLI A. 1997: *Terramare: l'organizzazione sociale e politica delle comunità*, in *Le Terramare*: 653-660.
- CARDARELLI A. 2003, *Le Terramare e la pianura modenese*, in *Atlante I*: 17-21.
- CARDARELLI A. (a cura di) 2004, *Parco archeologico e Museo all'aperto della terramara di Montale*, Modena.
- CARDARELLI A. 2006, *L'Appennino modenese nell'età del bronzo*, in *Atlante II*: 40-68.
- CARDARELLI A. 2006a, *Recensione a L. Salzani (ed.)*, *La necropoli dell'età del Bronzo all'Olmo di Nogara*, QAV XXII: 272-277.
- CARDARELLI A. 2009, *Insedimenti dell'età del Bronzo fra Secchia e Reno. Formazione, affermazione e collasso delle terramare*, in *Atlante III*. 1: 33-58.
- CARDARELLI A. 2010, *The Collapse of the Terramare Culture and Growth of New Economic and Social Systems during the Late Bronze Age in Italy*, in *Le ragioni del cambiamento*: 449-520.
- CARDARELLI A., BERNABÒ BREA M. 1991-92, *L'Italia settentrionale*, in *L'età del bronzo in Italia*: 257-264.
- CARDARELLI A., CATTANI M. 1988, *La terramara di S. Ambrogio (Modena)*, in *Modena 1988*: 189-202.
- CARDARELLI A., PACCIARELLI M., PALLANTE P. 1997, *Pesi da bilancia dell'età del bronzo?*, in *Le Terramare*: 629-642.
- CARDARELLI A., PELLACANI G. 2004, *La necropoli di Casinalbo (Formigine, Modena)*, in *L'età del bronzo recente*: 111-120.
- CARDARELLI A., PELLACANI G., SPAGGIARI S. 2006, *SZ 2 Pompeano*, in *Atlante II*: 116-124.
- CARDARELLI et al. 2003: CARDARELLI A., CATTANI M., LABATE D., MUSSATI R., ZANASI C. 2003, *Redù, Pilaastro*, in *Atlante I*: 107-110.
- CARDARELLI et al. 2009: CARDARELLI A., CATTANI M., GABUSI R., LABATE D., PELLACANI G. 2009, *FO6 La Ghiarola, C. Gatta, Cappuccina*, in *Atlante III.2*: 243-246.
- Castellaro 1997: FRONTINI P. (a cura di), *Castellaro del Vhò. Campagna di scavo 1995. Scavi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, Milano.
- Castellaro 2001: FRONTINI P. (a cura di), *Castellaro del Vhò. Campagne di scavo 1996-1999. Scavi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, Milano.
- CASTELLETTI L. 1970, *Materiale preistorico del Museo Fioroni a Legnago (Verona)*, *Sibrium X*: 249-262.
- CATARSÌ DALL'AGLIO M. 1976, *La stazione preistorica di Borgo Panigale. Bologna (scavi 1950-1959)*, Atti XIX Riunione Scientifica IIPP: 243-266.
- CATARSÌ DALL'AGLIO M. 1989, *La terramara di Parma*, Padusa XXV: 237-343.
- CATTANI M. 1997, *La terramara di S. Ambrogio*, in *Le Terramare*: 337-338.
- CATTANI M. 2008, *La media età del Bronzo nell'area tra Panaro e Reno (province di Modena e Bologna). Progetto per una ricostruzione del paesaggio*, Ipotesi di Preistoria 1: 211-250.
- CATTANI M. 2009, *L'ansa cilindro-retta come indicatore delle interazioni culturali nel Bronzo Recente*, Ipotesi di Preistoria 2. 1: 250-254.
- CATTANI M. 2010, *Una finestra sull'età del Bronzo nella pianura padana: l'area bolognese tra Samoggia e Panaro*, in *Paesaggio ed economia*: 13-24.
- CATTANI M., LABATE D. 1997, *Ambienti e insediamenti in area modenese nell'età del bronzo*, in *Le Terramare*: 173-176.
- CATTANI M., MARCHESINI M. 2010, *Economia e gestione del territorio nell'età del Bronzo: le radici della civiltà contadina*, in *Paesaggio ed economia*: 231-244.
- CAV II 1990: CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S., ROSADA G. (a cura di), *Carta archeologica del Veneto*, volume II, Modena.
- COCCHI GENICK D. 2004, *Le ceramiche nel ruolo di indicatori cronologici e regionali*, in *L'età del bronzo recente*: 22-52.
- COCCHI GENICK et al. 1995: COCCHI GENICK D., DAMIANI I., MACCHIAROLA I., PERONI R., POGGIANI KELLER R. 1995, *Aspetti culturali della media età del Bronzo nell'Italia centro-meridionale*, Firenze.
- COLINI G. A. 1903, *La civiltà del Bronzo in Italia*, BPI XXIX: 53-103; 211-137.
- CONDÒ E. 2000-01, *Lovara di Villa Bartolomea (VR): le fasi insediative dell'età del Bronzo nel sondaggio dell'anno 2000*, tesi di specializzazione. Università degli Studi di Milano. Relatore R. C. de Marinis.

- CORAZZA V. 2003, *L'insediamento dell'età del Bronzo nella bassa modenese e nei limitrofi territori di Mantova e Ferrara*, in *Atlante I*: 22-23.
- CORAZZA V., DI RENZONI A. 2010, *Il Bronzo recente in Emilia orientale e Romagna: scansioni cronologiche e caratteri della produzione ceramica*, intervento a *Preistoria e protostoria dell'Emilia Romagna*.
- CREMASCHI M. 1997, *Terramare e paesaggio padano*, in *Le Terramare*: 107-125.
- CREMASCHI M. 2009, *Foreste, terre coltivate e acque. L'originalità del progetto terramaricolo*, in *Noceto*: 34-42.
- CREMASCHI M. 2010, *Ambiente, clima ed uso del suolo nella crisi della cultura delle terramare*, in *Le ragioni del cambiamento*: 521-533.
- CREMASCHI M., PIZZI C. 2006, *I pozzi perimetrali del Villaggio Grande di S. Rosa di Poviglio (RE). Uso delle risorse idriche tra la fine del Bronzo Medio e il Bronzo Recente*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze: 50-61.
- CREMASCHI M., PIZZI C., VALSECCHI V. 2006, *Water management and land use in the terramare and a possible climatic co-factor in their abandonment: The case study of the terramara of Poviglio Santa Rosa (Northern Italy)*, *Quaternary International* 151: 87-98.
- CREMONESI G. 1967, *Resti di un villaggio dell'età del Bronzo nei pressi di Acquanegra (Cremona)*, *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, serie A LXXIV*: 1-8.
- CUPITÒ M. 2006, *Tipocronologia del Bronzo medio e recente tra l'Adige e il Mincio sulla base delle evidenze funerarie* (Saltuarie dal Laboratorio del Piovego 6), Padova.
- CUPITÒ M. 2006a, *La necropoli dell'età del bronzo di Povegliano Veronese. Rilettura dei dati e nuove ipotesi a quarant'anni dalla revisione peroniana*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze: 30-41.
- CUPITÒ M., LEONARDI G. 2005, *Proposta di lettura sociale della necropoli di Olmo di Nogara*, in *Olmo di Nogara*: 488-494.
- Dalla Terra al Museo*: BELLUZZO G., SALZANI L. (a cura di) 1996, *Dalla Terra al Museo. Mostra di reperti preistorici e protostorici degli ultimi dieci anni di ricerca dal territorio veronese* (Catalogo della mostra), Legnago.
- DAMIANI I. 1992, *Elementi figurativi nell'artigianato dell'età del Bronzo*, *Atti XXVIII Riunione Scientifica IIPP*: 82-94.
- DAMIANI I. 1993, *Aspetti ceramici dell'età del bronzo recente in Italia peninsulare e nelle isole Eolie: la facies subappenninica a trent'anni dalla sua definizione*, *Dialoghi di Archeologia* 9. 1-2: 5-33.
- DAMIANI I. 2010, *L'età del Bronzo Recente nell'Italia centro-meridionale*, (*Grandi contesti e problemi della Protostoria italiana* 12), Firenze.
- DAVID ELBIALI M. 2000, *La Suisse occidentale au II^e millenaire av. J.-C. Chronologie, culture, intégration européenne* (*Cahiers d'Archeologie Romande* n. 80), Lausanne.
- DE ANGELIS M.C. 1979, *Il Bronzo Finale in Umbria e Toscana interna*, *Atti XXI Riunione Scientifica IIPP*, Firenze: 221-247.
- DE ANGELIS M.C. 2001, *L'abitato di Casa Carletti sulla Montagna di Cetona: i rapporti con l'Umbria*, *Atti XXXIV Riunione Scientifica IIPP*, Firenze: 465-487.
- DEBANDI F. 2010, *Il sito dell'età del Bronzo di Crocetta di Sant'Agata Bolognese*, in *Paesaggio ed economia*: 171-214.
- DE GROSSI MAZZORIN J., RUGGINI C. 2004, *I dati archeozoologici*, in *CARDARELLI 2004*: 66-67.
- DE MARINIS R. C. 1975, *L'età del Bronzo*, in *Preistoria e Protostoria nel Reggiano*, Reggio Emilia: 31-55.
- DE MARINIS R. C. 1979, *Età del Bronzo*, in *Preistoria del Bresciano. La cultura materiale*, Brescia: 45-69.
- DE MARINIS R. C. 1981, *Appunti sul Bronzo Medio, Tardo e Finale in Lombardia (1600-900 a. C.)*, in *Atti del Primo Convegno*: 173-204.
- DE MARINIS R. C. 1986, *Dall'età del Bronzo all'età del Ferro nella Lombardia orientale*, in DE MARINIS R. C. (a cura di) *Gli Etruschi a Nord del Po* (Catalogo della mostra), vol. I, Mantova: 21-39.
- DE MARINIS R. C. 1987, *Villaggi e necropoli dell'età del Bronzo nel territorio di Ostiglia* (Catalogo della mostra), Ostiglia.
- DE MARINIS R. C. 1991-92, *Lombardia orientale*, in ASPES A., BERNABÒ BREA M., BIANCHIN CITTON E., CARDARELLI A., DE MARINIS R. C., FASANI L., MARZATICO F., SALZANI L., *Area alpina e padana centro-orientale*, in *L'età del bronzo in Italia*: 49-54.
- DE MARINIS R. C. 1992-93, *La terramara di Ca'de' Cessi: sequenza stratigrafica, strutture d'abitato, cronologia del deposito nell'area C-D-E 2-5*, in DE MARINIS et al. 1992-93: 43-96.
- DE MARINIS R. C. 1997 *L'età del bronzo nella regione benacense e nella pianura padana a nord del Po*, in *Le Terramare*: 405-419.
- DE MARINIS R. C. 1999, *Il confine occidentale del mondo protoveneto/paleo-veneto dal Bronzo finale alle invasioni galliche del 388 a.C.*, in *Protostoria e storia del "Venetorum Angulus"*, *Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici*, Pisa-Roma: 511-530.
- DE MARINIS R. C. 2000a, *Il Bronzo recente nel Canton Ticino e la cultura di Canegrate*, in DE MARINIS R. C., BIAGGIO SIMONA S. (a cura di), *I Leponti tra mito e realtà* (Raccolta di saggi in occasione della mostra), Locarno: 93-122.
- DE MARINIS R. C. 2000b, *Il Museo Civico Archeologico Giovanni Rambotti. Una introduzione alla preistoria del lago di Garda*, Castiglione delle Stiviere.
- DE MARINIS R. C. 2002, *Towards a relative and absolute chronology of the Bronze Age in Northern Italy*, *NAB* 7, 1999 (2002): 23-100.
- DE MARINIS R. C. 2006, *Aspetti e problemi del Bronzo recente nella regione benacense*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze: 445-456.
- DE MARINIS R. C., SALZANI L. 1997, *Le necropoli del Bronzo Medio e Recente nella Lombardia orientale e nel Veneto occidentale*, in *Le Terramare*: 703-707.
- DE MARINIS R. C., SALZANI L. 2005, *Tipologia e cronologia dei materiali*, in *Olmo di Nogara*: 391-448.

- DE MARINIS R. C. et al. 1992-93: DE MARINIS R. C., RAPI M., SCANDOLO M., BALISTA C., MARZIANI G., IANNONE A., CAMAGNI B. M., *La terramara dell'età del Bronzo Recente di Ca' de' Cessi (Sabbioneta, Mantova)*, *Sibirium* XXII: 43-161.
- DI RENZONI A. 2006, *L'evoluzione del sistema insediativo delle terramare: alcuni casi di studio*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze: 471-484.
- ELES VON MASI P. 1986: *Le fibule nell'Italia settentrionale* (PBF XIV.5) München.
- FASANI L. 1980, *I materiali preistorici della stazione palafitticola di Cisano-Verona*, Roma.
- FASANI L., SALZANI L. 1973, *Materiali preistorici da M. Peladolo (Virle - Brescia)*, *Natura Bresciana* 10: 121-169.
- FASANI L., SALZANI L. 1975, *Nuovo insediamento dell'età del Bronzo in località "Fondo Paviani" presso Legnago (VR)*, *Boll.Mus.Civ.St.Nat.VR* II: 259-281.
- FORNARI C., MUTTI A. 1996-97, *La terramara di Vicofertile (PR): prime fasi di frequentazione*, *Padusa XXXII-XXXIII*: 69-92.
- Fossacaprara s.d.: Il villaggio eneolitico di Fossacaprara*, dattiloscritto inedito a cura del Centro Casalasco di Studi Paleontologici.
- FRONTINI P., ONGARO G. 1996, *Brescia tra l'età del Bronzo e l'età gallica*, in ROSSI F. (a cura di), *Carta archeologica della Lombardia V. Brescia. La città*, Modena: 23-84.
- GUERRESCHI G., LIMIDO P. 1978, *Alcune considerazioni sui materiali fittili provenienti dall'Isolone del Mincio (scavi Mirabella, Rittatore, Zorzi). Nota preliminare*, *Annali Benacensi* 4: 27-93.
- GUERRESCHI et al. 1985: GUERRESCHI G., LIMIDO P., CATALANI F. 1985, *L'insediamento preistorico dell'Isolone del Mincio (Volta Mantovana)*, Milano.
- Il Veneto nell'Antichità*: ASPES A. (a cura di) 1984, *Il Veneto nell'Antichità. Preistoria e Protostoria*, Verona.
- JONES et al. 2002: JONES R.E., VAGNETTI L., LEVI S. T., WILLIAMS J., JENKINS D., DE GUIO A. 2002, *Mycenean Pottery from Northern Italy. Archaeological and Archaeometric Studies*, *Studi Micenei ed egeo-anatolici* XLIV, 2: 221-261.
- KILIAN-DIRLMEIER I. 1975, *Gürtelhaken; Gürtelbleche und Blechgürtel der Bronzezeit Mitteleuropa* (PBF XII. 2), München.
- KUBACH W. 1977, *Die Nadeln im Hessen und Rheinhessen* (PBF XIII. 3), München.
- L'antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali* (Catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo), Padova 1986.
- LA PILUSA E., ZANINI A. 2007, *L'abitato di Ripa Calbana, S. Giovanni in Galilea (FC). La fase della fine dell'età del Bronzo*, *Padusa XLIII*: 81-119.
- Le ragioni del cambiamento: Le ragioni del cambiamento. "Nascita", "declino" e "crollo" delle società tra la fine del IV e inizio I mill. a.C.*, Atti del Convegno internazionale (Roma, 15-17 giugno 2006) *Scienze dell'Antichità* 15, 2009 (2010).
- L'età del bronzo recente*: COCCHI GENICK D. (a cura di) 2004, *L'età del Bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), Viareggio.
- L'età del bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV a.C.*, Atti del Congresso (Viareggio, 26-30 ottobre 1989), *Rassegna di Archeologia* 10.
- Le Terramare*: BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le Terramare. La più antica civiltà padana* (Catalogo della mostra), Milano 1997.
- LEONARDI G. 1978, *Alcuni ritrovamenti preistorici nel Veneto*, *AV* I: 9-28.
- LEONARDI G. 1979, *Il Bronzo Finale nell'Italia settentrionale. Proposte per una suddivisione in fasi*, Atti XXI Riunione Scientifica IIPP, Firenze.
- LEONARDI G. 2006, *L'insediamento dell'ambito collinare e montano veneto nell'età del bronzo: il territorio veronese e vicentino*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze: 435-444.
- LEONARDI G. 2010, *Le premesse alla formazione dei centri protourbani nel Veneto*, in *Le ragioni del cambiamento*: 547-562.
- LEONARDI G., CUPITÒ M. 2008, *Il sito arginato dell'età del Bronzo di Fondo Paviani, Legnago. Notizia preliminare sulla campagna di indagine 2007*, *QAV XXIV*: 90-93.
- LEONARDI G., CUPITÒ M. 2010, *Il mondo terramaricolo nord-padano prima e dopo la "crisi del XII secolo a.C.": il caso di studio di Fondo Paviani-Legnago (VR)*, intervento a *Preistoria e protostoria dell'Emilia Romagna*.
- LOLLINI D. 1979, *Il Bronzo Finale nelle Marche*, *RSP* 32: 179-215.
- MAGNY M. 2004, *Holocene climate variability as reflected by mid-european lake level fluctuations and its probable impact on pre-historic settlements*, *Quaternary International* 113: 65-79.
- MARCHESAN A. 1985, *Le età del Bronzo media e recente nel territorio Veneto: tipologia e suddivisione in fasi cronologiche*, *AV VIII*: 63-123.
- MARCHESINI et al. 2010: MARCHESINI M., MARVELLI S., GOBBO I., RIZZOLI E. 2010, *Il paesaggio vegetale e l'ambiente nella pianura bolognese tra Samoggia e Panaro: risultati delle indagini archeobotaniche*, in *Paesaggio ed economia*: 35-80.
- MARINONI C. 1871, *Nuovi avanzi preistorici in Lombardia. 2ª Relazione*, in *Memorie della Società Italiana di Scienze Naturali* IV: 55.
- MARINONI C. 1874, *La terramara di Seniga e le stazioni preistoriche al confluente del Mella nell'Oglio nella Bassa Bresciana*, *ASISN XVII*: 113-117.
- MARTINELLI N. 2005, *Dendrocronologia e archeologia: situazione e prospettive della ricerca in Italia*, in *Communities and Settlements from the Neolithic to the Early Medieval Period*, in *Papers in Italian Archaeology VI* (BAR I.S. 1452 II): 437-448.
- MARZIANI et al. 1992-93: MARZIANI G. P., IANNONE A., CAMAGNI B.M. 1992-93, *Ricostruzione del paleoambiente vegetale nel sito di Ca' de' Cessi (Mantova) durante il Bronzo Recente*, in DE MARINIS R. C. et al. 1992-93: 153-161.

- MERCURI et al. 2006: MERCURI A.M., ACCORSI C.A., BANDINI MAZZANTI M., BOSI G., CARDARELLI A., LABATE D., MARCHESINI M., TREVISAN GRANDI G. 2006, *Economy and environment of Bronze Age settlements - Terramaras - on the Po Plain (Northern Italy): first results from archaeobotanical research at the Terramara di Montale*, *Vegetation History and Archaeobotany* 16: 43-60. Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona: Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
- Modena 1988: *Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di archeologia e storia*, I-II (Catalogo della mostra), Modena.
- MORANDI N. 2009, in *SP 99, Cave di Ponte del Rio, via Macchioni, Rio Secco*, in *Atlante* III. 2: 145-153.
- MÜLLER-KARPE H. 1959, *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen* (Römisch-germanische Forschungen 22), Berlin.
- MUTTI A. 1994, *Caratteristiche e problemi del popolamento terramaricolo in Emilia occidentale*, Bologna.
- MUTTI A., TRAMONTANO N. 2007, *L'insediamento terramaricolo di Fraore Oratorio (Parma): stratigrafia e materiale del canale*, RSP LVII: 201-242.
- MUTTI A., PIZZI C. 2009, *I materiali: la ceramica*, in *Noceto*: 175-200.
- MUTTI A., PIZZI C. 2010, *Aspetti cronologici e funzionali della ceramica rinvenuta nella vasca lignea di Noceto*, poster in *Preistoria e protostoria dell'Emilia Romagna*.
- NAVA M. 1982, *Materiali enei dall'insediamento perilacustre di Castellaro Lagusello*, in *Studi in onore di F. Rittatore Vonwiller II*, Como: 487 ss.
- NAB: *Notizie Archeologiche Bergomensi*.
- NSAL: *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*.
- Noceto: BERNABÒ BREA M., CREMASCHI M. (a cura di) 2009, *Acqua e civiltà nelle terramare. La vasca votiva di Noceto*, Milano.
- Olmo di Nogara: SALZANI L. (a cura di) 2005, *La necropoli dell'età del Bronzo all'Olmo di Nogara*, (Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona, 2 serie, Scienze dell'Uomo 8), Verona.
- PA: *Preistoria Alpina*.
- PACCIARELLI M. (a cura di) 1996, *La collezione Scarabelli, Preistoria*, 2, Casalecchio di Reno.
- PACCIARELLI M. 1997, *Il Bronzo Medio-Recente della Romagna: evoluzione tipologica e vicende del popolamento*, in *Le Terramare*: 423-427.
- Paesaggio ed economia*: CATTANI M., MARCHESINI M., MARVELLI S. (a cura di) 2010, *Paesaggio ed economia nell'età del Bronzo. La pianura bolognese tra Samoggia e Panaro*, Bologna.
- Palafitte: mito e realtà* 1982: *Palafitte: mito e realtà* (Catalogo della mostra), Verona.
- PARAZZI A. 1893, *Origini e vicende di Viadana e suo distretto*, Mantova.
- PARAZZI A. 1900, *Due necropoli dei terramaricoli nel distretto di Viadana in provincia di Mantova*, BPI XXVI: 1-8.
- PAU L. 2009, *La cronologia del complesso insediativo di Casalmoro (MN)*, QAV 8: 157-197.
- PEDRAZZOLI T., MAGONI M. 2009, in *SP 99, Cave di Ponte del Rio, via Macchioni, Rio Secco*, in *Atlante* III. 2: 145-153.
- PERETTO R., SALZANI L. 2004, *Prime indagini nel sito di Larda di Gavello*, in *L'età del bronzo recente*: 520-521.
- PERINI M. 1981, *Insediamento della tarda età del Bronzo a Carpenedolo (BS)*, in *Atti del Primo Convegno*: 393-406.
- PERINI M. 1981-82, *La stazione preistorica delle Baselle di Castelnuovo di Asola nel carteggio inedito di Don Luigi Ruzzenenti*, *Museo e territorio* 2: 9-62.
- PERINI M. 1982-84, *L'insediamento dell'età del Bronzo della Rassica di Castelfreddo (MN) nel carteggio inedito di Don Luigi Ruzzenenti*, *Museo e territorio* 3: 11-53.
- PERONI R. 1959, *Per una definizione del subappenninico come facies cronologica a sè stante*, *Monumenti Antichi dei Lincei* CCCLVI, serie VIII, IX, 1.
- PERONI R. 1963, *L'età del bronzo media e recente tra l'Adige e il Mincio*, Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona XI: 49-104.
- PERONI R. 1969, *Per uno studio dell'economia di scambio in Italia nel quadro dell'ambiente culturale dei secoli intorno al Mille a.C.*, *La Parola del Passato* 124: 134-160.
- PERONI R. 1989, *Protostoria dell'Italia continentale. La penisola italiana nelle età del Bronzo e del Ferro*, Roma.
- PERONI R. 1996, *L'Italia alle soglie della storia*, Roma-Bari.
- PERONI R., PICCOLI A. 1991-92, *Per una ricostruzione della sequenza cronologica dell'Isolone del Mincio nell'ambito dell'età del Bronzo padana*, in *L'età del bronzo in Italia*: 295-317.
- PESSINA M. 1995-96, *Terzo contributo allo studio delle fasi finali della terramara di Ca' de' Cessi (Sabbioneta, MN)*, tesi di laurea. Università degli Studi di Milano. Relatore R. C. de Marinis.
- PICCOLI A. 1982, *Saggio esplorativo nell'insediamento perilacustre di Castellaro Lagusello*, in *Studi in onore di F. Rittatore Vonwiller II*, Como: 443-485.
- PICCOLI et al. 2008: PICCOLI A., BORDONI M., NARDI F. 2008, *Cavriana: Monte della Pieve*, BPI 97:149-164.
- PIZZI C. 2006, *L'abitato dell'età del Bronzo di S. Caterina Tredossi (Cremona). I materiali conservati presso i musei di Milano e Cremona*, Milano.
- POGGIANI KELLER R. (a cura di) 1994, *Il villaggio preistorico e le fornaci di Ponte S. Marco*, (Catalogo della mostra), Calcinato.
- POGGIANI KELLER R., RUGGIERO M. G. 2004, *Ponte S. Marco (Calcinato, Brescia)*, in *L'età del bronzo recente*: 61-66.
- POGGIANI KELLER R., BAIONI M., MAGRI F. 2004, *Resti insediativi ai margini delle torbiere di Iseo*, in *L'età del bronzo recente*: 500-501.
- POGGIANI KELLER et al 2005: POGGIANI KELLER R., BAIONI M., RUGGIERO M. G., LINCETTO S., MASSARI A., RAPOSSO B., SANTOMANCO I. 2005, *Aspetti insediativi e culturali della tarda età del Bronzo nell'area prealpina centrale (Lombardia): un inedito quadro di riferimento*,

- in *Communities and Settlements from the Neolithic to the Early Medieval Period*, in *Papers in Italian Archaeology VI* (BAR I.S. 1452 II), Oxford: 656-665.
- Poviglio 2004: BERNABÒ BREA M. A., CREMASCHI M. (a cura di) 2004, *Il villaggio piccolo della terramara di S. Rosa di Poviglio. Scavi 1987-1992*, (Origines) Firenze.
- Preistoria del Lago di Garda 1980. *La preistoria del Lago di Garda*, (Catalogo della mostra), Verona.
- Preistoria e protostoria dell'Emilia Romagna: XLV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Modena 26-31 ottobre 2010), in preparazione.
- QAM: Quaderni di Archeologia del Mantovano.
- QAV: Quaderni di Archeologia del Veneto.
- RAPI M. 1992-93a, *I reperti ceramici dell'ultima fase insediativa. La ceramica d'impasto grossolano*, in DE MARINIS et al. 1992-93: 97-110.
- RAPI M. 1992-93b, *L'abitato terramaricolo di Ca' de' Cessi (Sabbioneta, Mantova): la ceramica d'impasto grossolano delle ultime fasi del Bronzo Recente*, tesi di laurea. Università degli Studi di Milano. Relatore R.C. de Marinis.
- RAPI M. 1997, *Cà de Cessi*, in *Le Terramare*: 355-357.
- RASMI: Notizie dal Chiostro del Monastero Maggiore. Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano.
- RAVAZZI et al. 2004: RAVAZZI C., CREMASCHI M., FOLANI L. 2004, *Studio archeopalinologico. Nuovi dati, analisi flogistica e sintassonomica dalla vegetazione nell'età del Bronzo*, in *Poviglio 2004*: 703-736.
- RITTATORE VONWILLER F. 1953-54, *La necropoli di Canegrate*, *Sibirium I*: 7-48.
- RITTATORE VONWILLER F. 1956-57, *La necropoli di Canegrate*, *Sibirium III*: 21-36.
- RITTATORE VONWILLER F. 1960, *L'abitato preistorico di Monte Lonato (Cavriana)*, *Sibirium V*: 73-80.
- RIZZETTO G., SALZANI L. 1977, *L'insediamento atestino di Terranegra (Legnago, Verona)*, *Boll. MCStNatVR IV*: 593-621.
- RSP: Rivista di Scienze Preistoriche
- RUGGIERO M. G. 2001-02, *L'abitato di Ponte S. Marco (Calcinato, Brescia): considerazioni sui materiali ceramici da alcuni livelli del Bronzo Recente della casa A*, *Annali del Museo 19* (Civico Museo archeologico della Val Sabbia): 89-139.
- SALZANI L. 1973, *L'insediamento protoveneto di Mariconda (Melara-Rovigo)*, *Padusa IX*: 119-153.
- SALZANI L. 1976a, *Insediamento della tarda età del Bronzo a Cavalzara*, *Boll. MCStNatVR III*: 363-378.
- SALZANI L. 1976b, *La stazione preistorica di Cop Roman*, *PA XII*: 155-162.
- SALZANI L. 1976c, *Monte Rocchetta (Soave)*, *Boll. MCStNatVR III*: 581.
- SALZANI L. 1977, *Un fondo di capanna a Fabbrica dei Soci (Villabartolomea)*, *Boll. MCStNatVR IV*: 543-561.
- SALZANI L. 1982, *Feniletto (Verona)*, in *Palafitte: mito e realtà*: 214-216.
- SALZANI L. 1982-83, *Aggiornate con le recenti ricerche le conoscenze sull'antica frequentazione dell'uomo in Valpolicella*, *Annuario Storico Valpolicella*: 9 ss.
- SALZANI L. 1983, *Colognola ai Colli. Indagini archeologiche*, Vago di Lavagno.
- SALZANI L. 1985-86, *Rassegna dei ritrovamenti preistorici nella Valdadige veronese. Montindon (Com. di S. Ambrogio)*, *Annuario Storico Valpolicella*: 73-74.
- SALZANI L. 1986, *Abitati preistorici e protostorici dell'Alto e del Medio Polesine*, in *L'antico Polesine*: 103-115.
- SALZANI L. 1987, *La preistoria lungo la Valle del Tartaro*, Verona.
- SALZANI L. 1989a, *Cerea, Castello Tartaro*, *QAV V*: 170-173.
- SALZANI L. 1989b, *Necropoli dell'età del Bronzo Finale alle Narde di Fratta Polesine. Prima nota*, *Padusa XXV*: 5-42.
- SALZANI L. 1990, *Profilo storico: dal Paleolitico all'età del Ferro*, in ZORZIN R., SALZANI L., DAL CERRO B., TONIOLO A., BUONOPANE A., *La preistoria e l'età romana nel territorio sinistra d'Adige*, Comune di Cologna Veneta.
- SALZANI L. 1990-91a, *Insediamento dell'età del Bronzo alla Sabbionara di Veronella (VR)*, *Padusa XXVI-XXVII*: 99-124.
- SALZANI L. 1990-91b, *Necropoli dell'età del Bronzo Finale alle Narde di Fratta Polesine. Seconda Nota*, *Padusa XXVI-XXVII*: 125-206.
- SALZANI L. 1992, *Lo scavo*, in SALZANI L., CHELIDONIO G. 1992, *Abitato dell'età del Bronzo in località "I Camponi" di Nogarole Rocca*, *Padusa XXVIII*: 53-61.
- SALZANI L. 1993a, *Gazzo. Abitato dell'età del Bronzo in località Castel di Maccacari*, *QAV IX*: 88.
- SALZANI L. 1993b, *L'abitato e la necropoli di Sabbionara a Veronella*, Cologna Veneta.
- SALZANI L. 1996, *Finilone Valle (Gazzo Veronese)*, in *Dalla Terra al Museo*: 261-271.
- SALZANI L. 1996-97, *Il sito protostorico di Custoza (Sommacampagna-Verona)*, *Padusa XXXII-XXXIII*: 7-45.
- SALZANI L. 1998, *Castelguglielmo. Abitato dell'età del Bronzo in località Precona*, *QAV XIV*: 24-27.
- SALZANI L. 2002, *Età del Ferro*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti* (Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona, 2 serie, Scienze dell'Uomo 5), Verona: 157-215.
- SALZANI L. 2005, *La necropoli*, in *Olmo di Nogara*: 9-388.
- SALZANI L. 2006, *Cerea. Scavi nella necropoli di Castello del Tartaro*, *QAV XXII*: 96-98.
- SALZANI L. (a cura di) 2010, *La necropoli dell'età del Bronzo di Bovolone* (Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona, 2 serie, Scienze dell'Uomo 10), Verona.
- SALZANI L., CONSONNI A. 2005, *L'abitato protostorico di Villamarzana-Campagna Michela (RO). Scavi 1993*, *Padusa XLI*: 7-55.

- SALZANI L., FREDELLA C. 2004, *L'abitato dell'età del Bronzo di Coròn di Maccacari (Gazzo Veronese)*, Padusa XL: 117-134.
- SALZANI et al. 2006: SALZANI L., VAGNETTI L., JONES R. E., LEVI S. T. 2006, *Nuovi ritrovamenti di ceramiche di tipo egeo dall'area Veronese: Lovara, Bovolone, Terranegra*, Atti XXXIX Riunione Scientifica IIPP, Firenze: 1145-1157.
- SCANDOLO M. 1992-93a, *I reperti ceramici dell'ultima fase insediativa. La ceramica d'impasto medio-fine*, in DE MARINIS et al. 1992-93: 111-121.
- SCANDOLO M. 1992-93b, *L'abitato terramaricolo di Ca' de' Cessi (Sabbioneta, Mantova): La ceramica fine dell'ultima fase dell'età del Bronzo*, tesi di laurea. Università degli Studi di Milano. Relatore R. C. de Marinis.
- SERAGNOLI L. 1991-92, *Il territorio tra Roverbella e Castelbelforte (Mantova) nella Preistoria: gli insediamenti dell'età del Bronzo nella zona di Prestinari*, tesi di laurea. Università degli Studi di Milano. Relatore R. C. de Marinis.
- SIMONE ZOPFI L. 2003, *Nuovi dati sulle necropoli del Bronzo medio-recente nella bassa pianura bresciana*, in CHIAROMONTE TRERÈ C. (a cura di) *Antichi Liguri sulle vie Appenniniche tra Tirreno e Po. Nuovi Contributi* (Quaderni di Acme 61), Milano: 199-230.
- TIRABASSI J. 1996, *Il sondaggio del 1978 a Torlonia (S. Polo d'Enza di Reggio Emilia)*, *Pagine di Archeologia* 1: 5-45.
- TIRABASSI J. 2003, *L'Età del Bronzo nel territorio di S. Polo, Reggio Emilia*.
- TIRABASSI J. 2006, *Strategie insediamentali dell'Appennino reggiano durante l'età del bronzo*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze: 457-470.
- TIRABASSI J. 2009, *Fotoevidenze archeologiche dell'età del Bronzo nel Veneto sud-occidentale*, *QAM* 8: 41-116.
- TOSATTI A. M. 1993, *Materiali dell'età del Bronzo dal Mantovano (Poggio Rusco, Magnacavallo, Villimpenta)*, *Quaderni del Gruppo Archeologico Ostigliese* 3: 9-36.
- TOZZI P. G. 1987, *Memorie della terra. Storia dell'uomo*, Firenze.
- TOZZI P. L., HARARI M. 1990, *Tempi di un territorio. Atlante Aerofotografico delle Valli Grandi Veronesi*, Parma.
- URBAN T. 1993, *Studien zur mittleren Bronzezeit in Norditalien* (UPA 14), Bonn.
- VENTURA V. 2005-06, *L'abitato dell'età del Bronzo di Marendole*, tesi di laurea. Università degli Studi di Padova. Relatore G. Leonardi.
- VIGLIARDI A., GHEZZI M. 1976, *Il secondo insediamento del tardo Bronzo di Santa Maria in Castello (Tredozio, Forlì)*, *RSP XXXI*: 135-244.
- ZANINI A. 1995, *L'abitato protostorico di Livorno-Stagno. Nota preliminare*, in *Preistoria e Protostoria in Etruria, Secondo Incontro di Studi*, Milano: 93-101.
- ZANINI A. 1996, *L'età del Bronzo finale nella Toscana interna alla luce delle più recenti acquisizioni*, *RSP* 46: 87-144.
- ZANINI A. 1999, *Rapporti tra Veneto ed area medio-tirrenica nel Bronzo Finale. Nuovi contributi per la definizione del problema*, in *Protostoria del "Venetorum Angulus"*, Atti del XX Convegno di Studi Etruschi e Italici, Pisa-Roma: 307-343.
- ZANINI A., MARTINELLI N. 2005, *New data on the absolute Chronology of the Late Bronze Age in Central Italy*, in *The Bronze Age in Europe and the Mediterranean*, Acts of the XIVth UISPP Congress, (BARI.S. 1337), Oxford: 147-155.